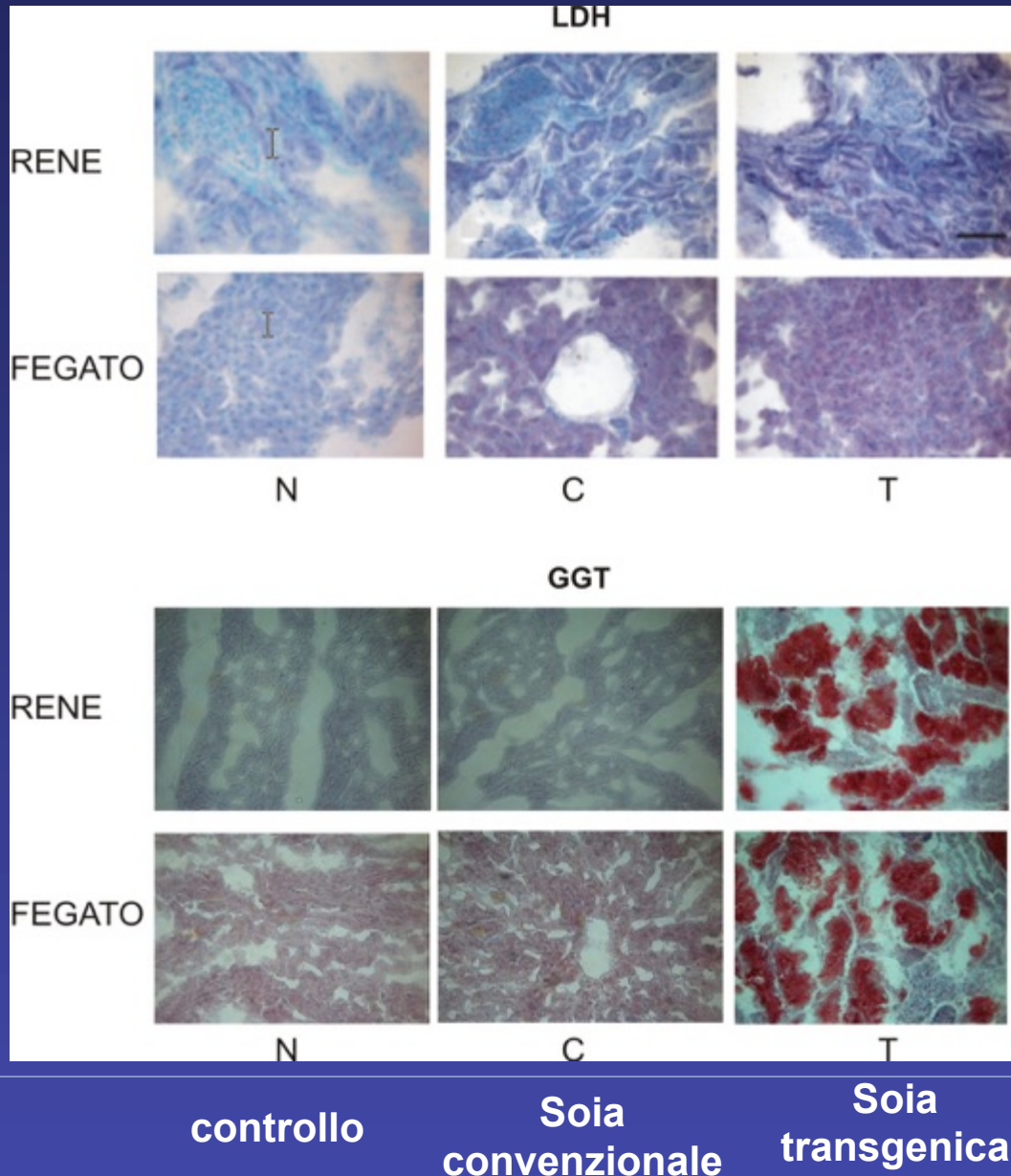


RISULTATI – istochimica LDH e GGT



LDH – più intensa nel tessuto renale degli animali alimentati con soia transgenica mentre per il fegato non si apprezzano differenze significative.

GGT- risulta decisamente più espressa in entrambi gli organi considerati negli animali alimentati con soia transgenica.

La scelta del grano: sono tutti uguali ?



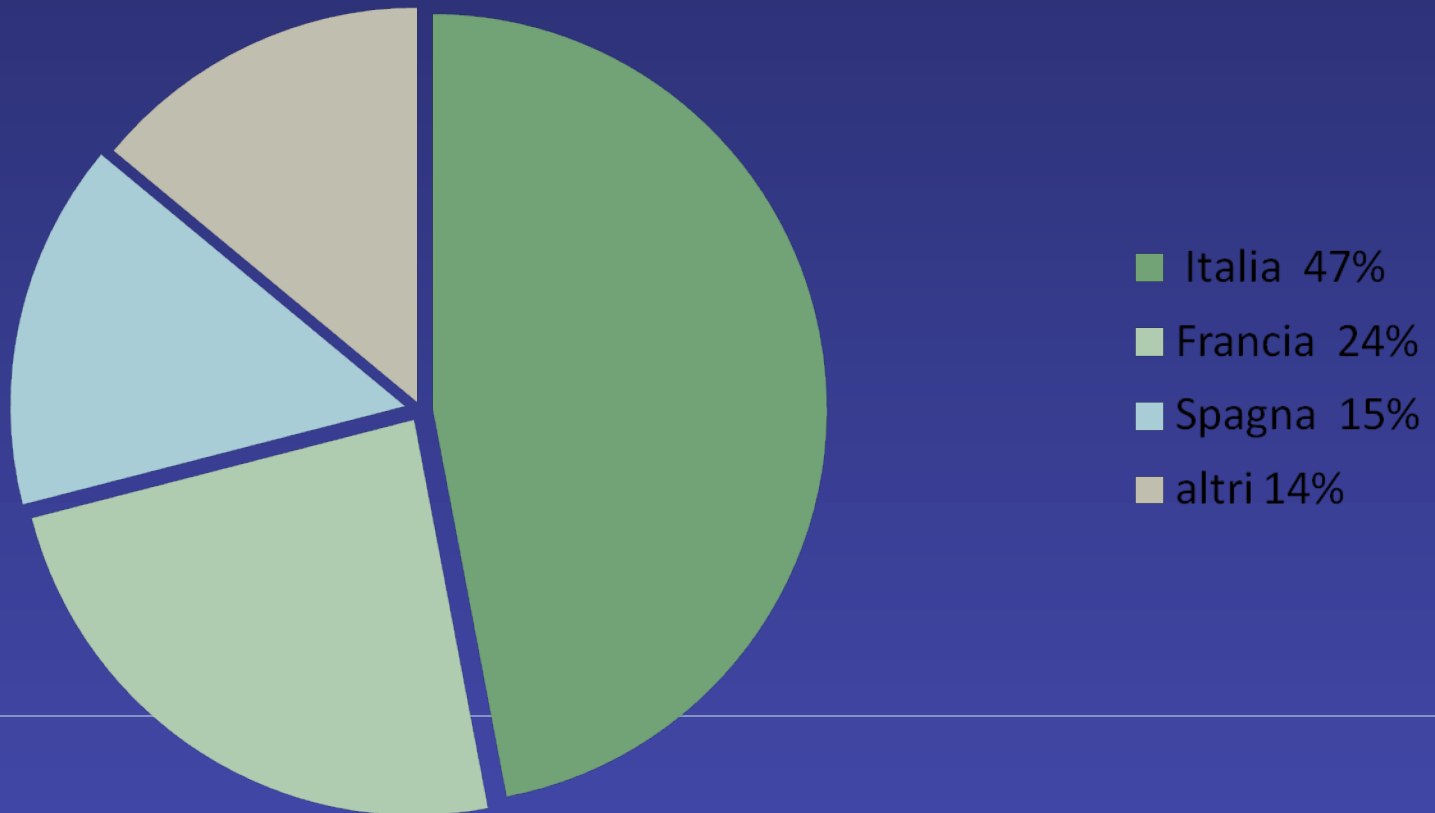
Dopo gli incroci di Strampelli è arrivata l'epoca della *mutagenesi* con agenti diversi, prima quelli chimici poi addirittura le radiazioni nucleari. Così negli anni 70 alcuni genetisti italiani arrivarono a produrre la varietà di grano duro **Creso** mediante trattamenti con radiazioni gamma.

Il Creso è stato ottenuto irradiando piante di frumento duro della varietà Cappelli con raggi gamma, cioè con radiazioni nucleari. Lo scopo dell'irradiamento era quello di indurre mutazioni nel genoma delle piante.

È così è stato perché tra i semi prodotti dalle piante irradiate ce n' erano alcuni che davano piante che presentavano nuovi caratteri per effetto della mutazione. Queste piante, incrociate poi con una varietà di frumento tenero di origine messicana, hanno dato luogo ad una nuova varietà che è stata chiamata Creso. Dal Creso, incrociato con altre varietà, è venuta fuori buona parte delle varietà di frumento duro che oggi si coltivano (Sineto, Colosseo, Adamello, etc.)

Distribuzione mondiale delle produzioni di Grano duro in Tons (dati arrotondati)

**32 milioni mondo, EU 6 mil, Italia 2-5
milioni**



ALTAMURA IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO CAMPO, DI BENEDETTO, PRENDE POSIZIONE A FAVORE DELLA FILIERA CORTA, CHE RENDE RINTRACCIABILE L'ORIGINE DEL FRUMENTO ALLA BASE DI PANE E PASTA

«Il grano importato è pericoloso»

sollevati dubbi sulla qualità dei carichi che approdano nei porti dell'Italia meridionale



ALTAMURA Alcune forme del tipico pane murgiano. Allarme-qualità dal Consorzio Campo

ALTAMURA I MUGNAI DI CONFINDUSTRIA

«Nessun rischio nel grano estero»

Fa discutere la denuncia di «Campo»

● **ALTAMURA.** «Il grano duro importato dall'estero è controllato». Non ci stanno gli industriali dell'Italmopa, Associazione industriali mugnai d'Italia che aderisce a Confindustria, alle accuse lanciate in alcuni incontri sulla sicurezza alimentare. Un argomento che è diventato il vessillo della «filiera corta». Il Consorzio Campo, che riunisce piccoli produttori e trasformatori di grano, ha puntato l'indice apertamente contro l'introduzione di materie prime dall'estero, lanciando anche un allerta sulla presenza di micotossine (muffe), sebbene rientranti nei valori di soglia.

Il presidente di Italmopa, Umberto Sacco, risponde punto su punto in una replica inviata alla «Gazzetta»: «Il fabbisogno dell'industria italiana in materia prima frumento duro - spiega - ammonta a oltre 5 milioni di tonnellate rispetto a una produzione nazionale che ha fluttuato, nel corso degli ultimi 5 anni, tra 3 e 3,9 mt. In Puglia, la produzione di frumento duro risulta largamente inferiore al quantitativo trasformato dall'industria». Quanto all'aspetto qualitativo, «le importazioni sono essenzialmente motivate dalla necessità di individuare frumenti duri ad alto tenore proteico (caratteristica non agevolmente riscontrabile nella produzione italiana nelle quantità richieste dall'industria, sic) le cui quotazioni medie di mercato sono ampiamente superiori a quelle riscontrate per il frumento duro nazionale, così come agevolmente dimostrabile da dati ufficiali».

Inoltre, sottolinea Sacco, le importazioni «sono sistematicamente oggetto di controlli sanitari sia da parte delle pubbliche autorità di vigilanza preposte sia da parte dell'industria della trasformazione. I controlli delle autorità di

ALTAMURA UN AGRONOMO DELLA FILIERA CEREALICOLA ASCOLTATO IN SENATO. MA I «GRANDI» PRODUTTORI NON VOGLIONO VINCOLI

La «guerra» per il grano sicuro

Approda in Parlamento la richiesta di una legge contro il rischio-tossine nelle forniture estere

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Arriva in Parlamento la battaglia per la sicurezza alimentare lanciata dalla Murgia. È all'esame della Commissione agricoltura del Senato un'iniziativa legislativa, ancora in fase iniziale, sull'impatto derivante dalla presenza di micotossine (muffe spontanee) nella filiera del grano duro.

Il «manifesto» di tale campagna di sensibilizzazione è stato un convegno dello Slow Food che si è tenuto ad aprile dell'anno scorso. Da allora ne è passata acqua sotto i ponti. Sul tema delle micotossine nel grano, in primis il micidiale «don», conduce una guerra aperta il Consorzio Campo di Altamura che riunisce rappresentanti della filiera locale (cerealicoltori, mulini e trasformatori del prodotto finito come panettieri e pasticciieri). Proprio il presidente del Consorzio, l'agronomo Andrea Dibenedetto, è stato ascoltato in audizione davanti alla IX Commissione del Senato, presieduta dall'ex sottosegretario Paolo Scarpa Bonazza Buora (Pdl), relatrice su questo tema la materana Maria Antezza (Pd). Audizione anche per Saverio De Bonis, coordinatore nazionale della Federazione Italiana dei Movimenti Agricoli. Infatti la «vertenza» della filiera

cerealicola ha allargato il suo perimetro geografico.

L'iter si concluderà con una risoluzione al ministro Mario Catania. Gli obiettivi sono questi: armonizzare i limiti di legge, avviare maggiori controlli, riportare nella etichetta di tutti i prodotti a base di cereali il titolo di micotossine per differenziare quelli che presentano livelli più alti rispetto a quelli in cui sono meno presenti.

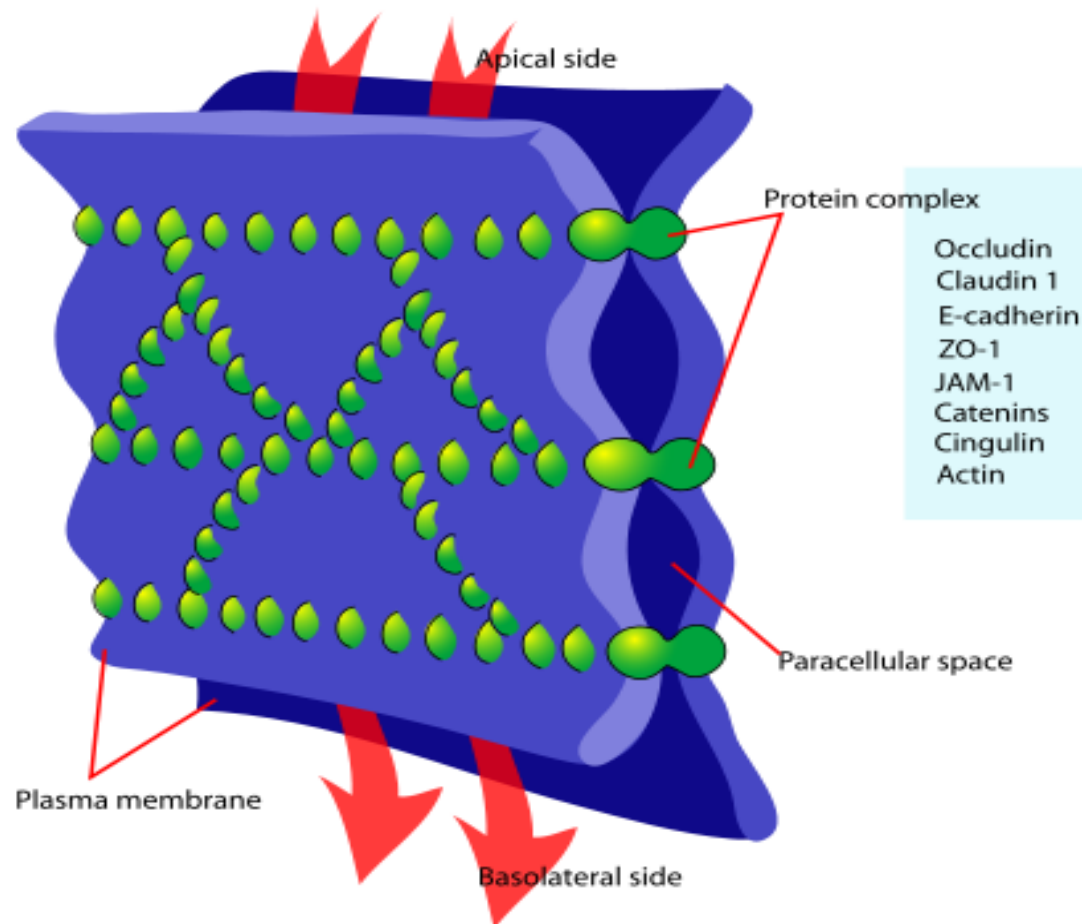
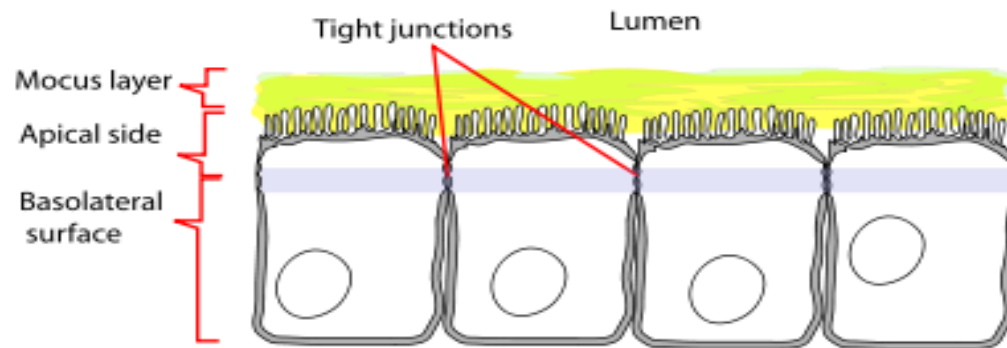
Indubbiamente si apre una questione di equilibrio tra gli interessi della grande industria e quelli delle filiere locali che fanno pressing per avere dei parametri più restrittivi per le micotossine. I piccoli produttori, però, sono contrari alle importazioni massicce dall'estero convinti che i grani locali soddisfino meglio le esigenze della sicurezza alimentare perché presentano livelli più bassi. Di contro, gli industriali sostengono di essere in regola e non si può dare torto se rispettano i limiti di legge.

Il contesto in cui ci si muove, ovviamente, è il mercato. I cerealicoltori murgiani sono da anni in difficoltà per i prezzi non remunerativi; vengono depressi dalle massicce importazioni italiane. Porto di Bari compreso. Per questo puntano sull'obbligo di etichettare pane, pasta ed altri prodotti da cereali con l'indicazione dei frumenti utilizzati nella produzione. L

Il glutine dei cosiddetti “grani moderni”
si frammenta in porzioni
significativamente più piccole, con una
nuova e diversa PLOIDIA

Distrattori Immunologici





Gluten Sensitivity

RESEARCH ARTICLE

Open Access

Divergence of gut permeability and mucosal immune gene expression in two gluten-associated conditions: celiac disease and gluten sensitivity

Anna Sapone^{1,2}, Karen M Lammers², Vincenzo Casolaro^{2,3}, Marcella Cammarota⁴, Maria Teresa Giuliano⁴, Mario De Rosa⁴, Rosita Stefanile⁵, Giuseppe Mazzearella⁵, Carlo Tolone⁶, Maria Itria Russo⁷, Pasquale Esposito⁷, Franca Ferraraccio⁸, Maria Carteni⁴, Gabriele Riegler¹, Laura de Magistris¹, Alessio Fasano^{2*}

Anaplastic large-cell lymphoma in a child with type I diabetes and unrecognised coeliac disease.

Sharp J, Pizer B, Kokai G, Auth MK.

Department of Paediatric Gastroenterology, Alder Hey Children's NHS Foundation Trust, Eaton Road, Liverpool L12 2AP, UK.

Abstract

Screening for coeliac disease is recommended for children from certain risk groups, with implications for diagnostic procedures and dietetic management. The risk of a malignant complication in untreated coeliac disease is not considered high in children. We present the case of a girl with

type I diabetes
coeliac tTG te
node biopsy v
homozygous
responded we
association of
genetically pr

Cancer Causes Control. 2011 Oct;22(10):1435-44. Epub 2011 Jul 14.

Non-Hodgkin lymphoma and gluten-sensitive enteropathy: estimate of risk using meta-analyses.

Kane EV, Newton R, Roman E.

Epidemiology and Genetics Unit, Department of Health Sciences, University of York, Seebohm Rowntree Building, Heslington, York, YO10 5DD, UK. eleanor.kane@egu.york.ac.uk

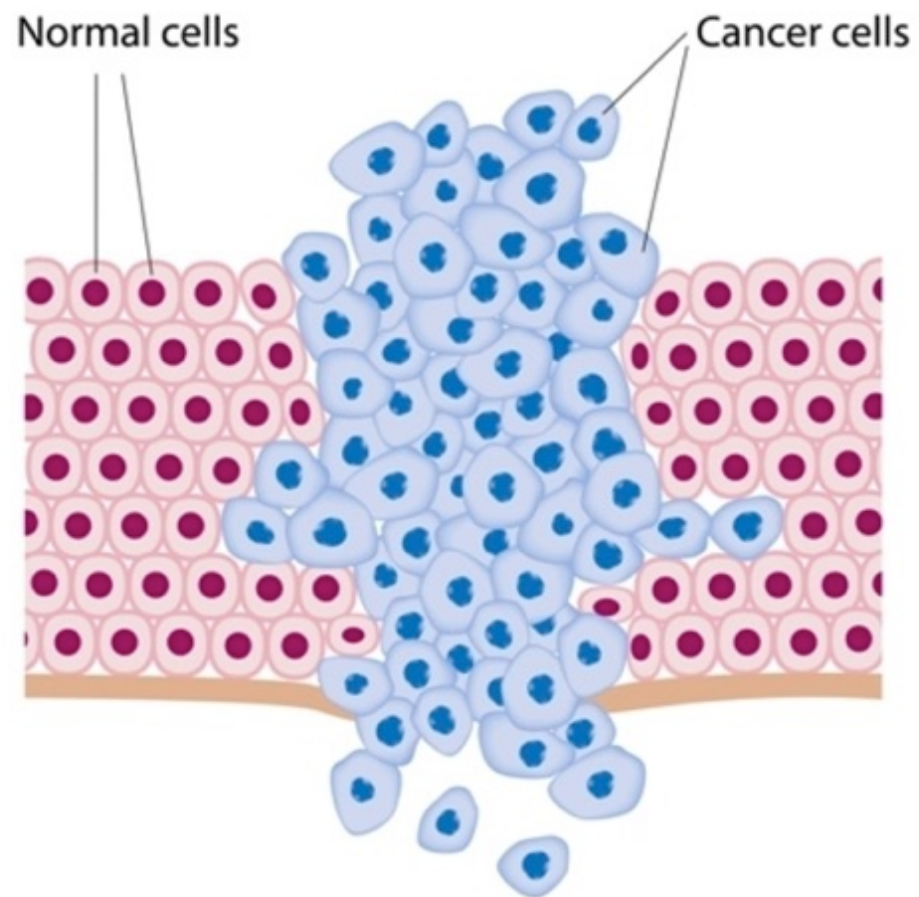
Abstract

OBJECTIVES: Gluten-sensitive enteropathy, including coeliac disease and dermatitis herpetiformis, is associated with non-Hodgkin lymphoma (NHL), and particularly enteropathy-associated T-cell lymphoma (EATCL). We conducted a meta-analysis to quantify the association.

METHODS: Fifty-four risk estimates (range 0.28-300) were pooled using random-effects meta-analysis. Potential sources of variation were examined using sensitivity analyses and meta-regression.

RESULTS: Thirty-one estimates with gluten-sensitive enteropathy diagnosed by serology then biopsy, serology alone, or recorded in medical notes accounted for half the variation in risks, giving a pooled estimate of 4.42 (95% confidence interval (CI) 3.72-5.26, I² = 0%). Men and women had similar pooled risks. Risks were largest when these conditions were diagnosed using biopsy and lowest when self-reported. Study design, comparison population, geography or gluten-sensitive enteropathy type explained less of the variation. EATCL estimates ranged from 6 to 200; an association with diffuse large B-cell lymphoma (DLBCL) was also observed (pooled risk estimate = 1.97, 95% CI 1.23-3.15).

CONCLUSIONS: Where gluten-sensitive enteropathy was diagnosed using modern techniques, NHL risk was increased fourfold. At this level, one in 2,000 persons with gluten-sensitive enteropathy develops NHL each year. In addition to EATCL, DLBCL and possibly other subtypes may be linked to these conditions, and these weaker associations could be investigated in large population-based cohorts with biological samples.



Il fenomeno della gravidanza, inteso come un'esplosione estremamente controllata di crescita di blasti, viene tollerato dal sistema immune, attraverso il riarrangiamento di un complesso sistema di comunicazione, mediato da citochine. **La medesima cosa avviene nella fenomenologia del cancro:** in qualche modo la massa neoplastica in crescita viene anch'essa tollerata dal sistema immune, il quale, se prevalentemente Th2 orientato, può perdere gran parte della sua sorveglianza immunologica, intesa come citotossicità.

Evoluzione dell' Entoderma

- ☀ Dà origine all' intestino primitivo, che è costituito da intestino anter, medio e posteriore di cui fa parte anche la cloaca

Darà origine all' app. dig e resp, se non altro x quanto riguarda l'epitel di rivestimento e le ghian di questi organi



ALTERAZIONI DELLA IMMUNO-REATTIVITA'

“IMMUNOLOGICA DELL'OSPITE”

-
- IMMUNOEDITING (Dunn et al, 2004)
Elimination > Equilibrium > Escape
- Non può svilupparsi se non come una tolleranza immunologica specifica agli ATA (T-suppressor “CD4/CD8”).
- Agenti chimici, fisici, virali possono deprimere la risposta immune es: HIV, farmaci citotossici, radiazioni, IL-2, Alterazioni nel riconoscimento, terapia immunosoppressiva come nei trapianto renale aumentano l'incidenza di neoplasie > 100 volte quella attesa.

